Attualità dalla Sabina Tiberina

di Giuseppe Vecchio

MENTANA - Festa del Palio dei rioni

La "Gara degli Anelli", torneo cavalleresco, ha vivacizzato, in Piazza Carlo Alberto Della Chiesa, la nota festa organizzata dalla Confraternita di S. Antonio Abate, quale versione estiva delle Celebrazioni in onore del Santo. Hanno fatto da festosa corona alle manifestazioni le luci, le bancarelle, la musica e il folto pubblico, rallegrato dalla partecipazione di tanti entusiasti bambini. Si lamentava però la mancanza di rioni importanti di Mentana "L'Ammazzatora" di Via Reatina e "Casali" e di qualche rappresentante dell'Amministrazione comunale. I giochi e le manifestazioni musicali per ogni fascia d'età hanno riscosso vasta approvazione da parte dei pubblico presente. I vigili urbani hanno assicurato il servizio fino alle ore 20; quando avrebbero dovuto intervenire per il servizio d'ordine i volontari della protezione civile, ma impossibilitati a farlo per la mancata firma da parte del Sindaco della relativa delibera. Ben riuscita, invece, la veloce cavalcata dei partecipanti al Palio, protesi a pervenire all'infilzamento dell'anello e vinto dalla contrada "Centro Storico", che era stato appannaggio, lo scorso anno, della contrada "La Madonna". Il pubblico presente ha auspicato il ripetersi, più spesso di tali manifestazioni, al fine di consentire ai giovani un sano divertimento costretti, come sono a volte a recarsi in altre località per divagarsi.

CAPENA - Attività sportiva

Molto attivo il settore giovanile dello sport a Capena. I risultati ottenuti dagli atleti capenati sono veramente prestigiosi. Ci sono diversi campioni regionali e provinciali nel settore dell'atletica leggera. La squadra giovanile di calcio ha raggiunto una buona meta nel campionato provinciale. La Polisportiva offre i mezzi adatti a tutti i giovani ed ai meno giovani. I dirigenti hanno svolto con lodevole impegno il compito loro affidato. Lo sponsor Nissan dà il valido contributo economico alle varie iniziative allo scopo di "togliere i ragazzi dalla strada ed offrire loro un'alternativa ai giochi e permettere ai più dotati di inserirsi nella carriera sportiva. Ora si prospetta la necessità dell'acquisto di attrezzature sportive, ma le speranze di sviluppo di tale attività sono molte e ben fondate.

FIANO - Prato della Corte

Questa località è stata oggetto, a fine giugno, di una rapina. A farne le spese è stato il deposito della Depco Italia, un'azienda di spedizioni. Sei uomini armati e mascherati sono pervenuti all'interno del complesso, hanno immobilizzato i dieci impiegati e si sono fatti consegnare l'incasso della giornata, circa 20 milioni in contanti e assegni.
Hanno, quindi, caricato su un camion capi di abbigliamento e una partita di "Olio cuore", del valore di circa 200 milioni. Tutta l'impresa criminale è durata un'ora. Le indagini dei CC di Fiano, Monterotondo e Bracciano, però sarebbero a buon punto. Dagli impiegati hanno saputo che i rapinatori parlavano con accento meridionale. Già in passato la stessa località è stata teatro di altre rapine. Ne hanno fatto le spese, la Bartolini e la Onix, la nota industria di capi d'abbigliamento casual.

MONTEROTONDO - Tentata truffa

La trasmissione di Lubrano, su Rai Tre, ha fatto sì che un anziano pensionato di Monterotondo Scalo, G.M. di 81 anni, in procinto di essere truffato, memore forse delle raccomandazioni dello speaker televisivo della nota rubrica, ha evitato la solita beffa.
Avvicinato dapprima, da un distinto giovane, che gli chiedeva se conosceva un medico dell'Ospedale di Monterotondo, al quale doveva far pervenire una grossa eredità in denaro, da parte di un defunto parente svizzero dello stesso medico, l'ottantunenne rispondeva di non averne mai sentito parlare. A quel punto giungevano a bordo di un auto, due graziose ragazze, che, alla domanda del giovane, ovviamente complice, affermavano di conoscere il medico in questione, morto, però di recente. A quel punto scattava la trappola dei tre avventurieri. Il pensionato avrebbe dovuto diventare curatore della favolosa eredità, recandosi da un notaio, anticipando una certa somma, alcuni milioni, per poi avere un maggiore rimborso. Solo in casa, dopo essere stato accompagnato a casa dal giovane, per prendere il libretto degli assegni, G.M. fortunatamente sospettoso, ha pensato di fare avvertire i Carabinieri. L'intervento del Comandante CC. Giannini ha fatto scoprire tempestivamente la truffa e R.U. di 46 anni, di Roma, al termine delle indagini, veniva denunciato a piede libero per truffa. Le due ragazze, scomparse prima dell'arrivo dei CC. sono intanto ricercate.

MONTEROTONDO - Treno metropolitano

Per venire incontro alle esigenze degli abitanti della città eretina, il Sindaco Carlo Lucherini aveva sottoscritto un accordo con Roma per il treno metropolitano. Ma vista poi l'inerzia delle autorità capitolina, è giunta l'interrogazione in merito del Sen. Antonio Belloni, poi l'intervento dei Sindacati con lettere della Cisnal al Sindaco di Monterotondo e all'Assessore ai Trasporti, seguita da una grossa manifestazione degli interessati al Comune. Infine anche i dipendenti Cotral hanno reagito e affisso un avviso col quale annunciato una serie di scioperi programmati da CGIL e CISL, per il rispetto della legge 146 e una serie di richieste dovute alla istituzione del treno metropolitano.

Attualità da Palombara

di Alberto Pompili

Il comune di Capena ci insegna

Proprio così. E' di questi giorni la notizia di stampa secondo cui il Comune di Capena ha stabilito la quota da far pagare ad ogni aspirante ad un soggiorno marino o termale, vale a dire quello di Lido di Savio (Ravenna) e di Fiuggi. L'importo da corrispondere dagli anziani, sia che scelgano l'una o l'altra destinazione, è di 350.000 lire. Così come è stato nell'estate '93 per gli anziani di Palombara che solamente optando per Fiuggi si trovavano a dover aggiungere qualcosa al tanto richiesto per il mare.
Ora, se Capena non soltanto è l'Italia, ma è anche provincia di Roma, non si comprende assolutamente la diversità di trattamento. Con l'estate '91, Palombara per quanto riguarda il soggiorno estivo degli anziani, ha interrotto bruscamente una decisione che un regolare procedimento e, comunque, e questo conta innanzitutto, consolidata da circa un ventennio. Da quando, cioè, sono nati i soggiorni estivi riservati agli appartenenti alla terza età.
Miriamo ostinatamente a conoscere la vera ragione di questo cambiamento. E la sapremo. Dobbiamo spuntarla principalmente perché non sono pochi a volerla conoscere. Per essere... esaurientemente illuminati sulla faccenda, abbiamo rivolto una formale istanza al secondo cittadino di Palombara. Già perché dopo le dimissioni del Sindaco, a governarci c'è un Vice, nella persona del dr. Mario Catena. Che in questi giorni manca da Palombara. Dev'essere per ferie. C'è, quindi, da aspettare un po', perché naturalmente il vice del vice (ammesso che ci sia) non ci potrebbe in alcun caso fornire le notizie esatte che stiamo pazientemente cercando.
Resta il fatto che a Capena le decisioni che si prendono non lasciano denotare nemmeno l'ombra di un "capriccio" da parte di chi è preposto ad assumerle, per forza di cose. Decisioni forse affrettate se non proprio infelici, che finiscono per tornare a tutto discapito di una popolazione che può sopportare unicamente quelle che trovano una giustificazione basata su di una logica della quale non ci si può sbarazzare in quattro e quattr'otto.

Chiusa una farmacia ed un ufficio postale

Sulla piazza principale di Palombara, quella, per intenderci, che è tutt'una cosa con il Centro storico, da tempo due locali, da sempre in attività, sono chiusi e, diremmo... insopportabilmente. Perché in questi due spaziosi locali c'era l'ufficio postale in uno e la farmacia nell'altro. Ufficio postale e farmacia che sono stati trasferiti (il primo su decisione, riteniamo, del competente ufficio superiore, e l'altra dal proprietario), nella periferia di Palombara. Questo vuol dire che per una raccomandata o per un'aspirina, c'è da ricorrere ad una macchina. Per chi non l'ha, al pulmino che può passare quando, magari, è... passata anche l'ora per trovare ancora agibili i due locali. Per venire al sodo, non chiediamo altro che i due ex (ufficio postale e farmacia) tornino a funzionare in piazza Vittorio Veneto, in aggiunta, evidentemente, a quelli ora in funzione. Che ad un anziano di Via Plebiscito (la parte alta di Palombara) si facciano fare due chilometri di strada per riscuotere i "quattro soldi" della pensione e che, ugualmente, ad uno che abita nei pressi della Torre si obblighi ad arrivare in Via della Libertà, non può essere assolutamente una realtà da dover sopportare all'infinito.
Se il gestore-proprietario della attuale farmacia dispone che un suo dipendente mandi avanti la farmacia chiusa in piazza, nulla togliendo naturalmente alla nuova aperta di recente, il problema può ritenersi risolto. Ma forse è fuori posto anche definire la cosa un problema. Occorre, come in tutto, una volontà non di ordinaria amministrazione. Che, se non c'è, va sollecitata, fino a renderla auguratamente efficace.

L'acqua continua a mancare

L'acqua manca. Manca, anzi due volte in questi giorni che ce n'è un maggiore bisogno, trovandosi a dover affrontare un'ondata di caldo che si dovrebbe dire che ci inviti tanto a sguazzare per tutte le ventiquattr'ore del giorno in un vascone consegnato al punto che l'acqua si mantenga inalteralmente fresca anche sotto l'imperversare, cioè, degli imperdonabili raggi di sole di questo straordinariamente torrido periodo dell'ano. L'Amministrazione comunale informava giorni addietro la popolazione che in seguito ad un guasto da riparare, ecc. Constatando che la carenza d'acqua permane anche quando di tempo ne è passato parecchio dopo quell'avviso, dobbiamo pensare che si tratti di un... guasto cronico da dover affrontare in modo diverso. Ma, urgentemente, perché della mancanza dell'acqua è adesso, ancor più che in autunno, che se ne avverte il bisogno.

Una Chiesa sotto... osservazione

E' quella di Sant'Egidio che sorge sulla piazza Vittorio Veneto. Quando gli addetti ai lavori di restauro e di consolidamento costruirono il ponteggio, fecero sapere a mezzo pubblico comunicato, il nome dell'impresa, dell'assistente ai lavori e l'importo (173 milioni e rotti) resero, in questo modo, anche noto di trattarsi del 1° stralcio. Trascorsi diversi mesi, chiediamo se siamo ancora al primo o se siamo andati oltre.

Volano i vasi

Sono quelli che sono sempre stati sulle colonnine di piazza Mazzini ma naturalmente ne mancano degli altri. Come, ad esempio, quelli all'altezza di uno spazio panoramico, ad una ventina di metri dall'american bar. In questi grandi vasi misteriosamente involatisi, c'erano delle piante: oleandro, ed altro, che contribuivano a rendere piacevole il luogo.
Chi può aver pensato che così non è esattamente?

Roberto Petrocchi, regista de "Il Gigante"

Apprendiamo con immenso piacere che questo giovane, nostro concittadino, che è già una grande promessa del cinema italiano, sarà prossimamente il regista de "Il gigante" (del quale la protagonista dovrebbe essere Margherita Buy), tratta dal racconto omonimo, contenuto nel libro "La grande Eulalia" (ed. Feltrinelli) di Paola Capriolo, la scrittrice milanese finalista al Premio Campiello 1989.
Al simpatico Roberto, figlio dell'indimenticabile Adriano, che è già riuscito ad imporsi tanto favorevolmente all'attenzione della critica più accreditata, con la sua riuscita opera del titolo "Illuminazioni" (targa d'argento al XXVI "Laceno d'oro delle Nazioni"), un'infinità di vibranti auguri per una lunga serie di lusinghiere affermazioni.

E' nata Flavia Misciocchi

Maria Rita Molinari e Nunzio Masciocchi sono divenuti, tra la gioia incontenibile dei rispettivi genitori, mamma e papà di una graziosissima pupa, venuta alla luce al Cristo Re, ed alla quale è stato imposto il nome di Flavia.
Al rito battesimale avvenuto, con don Filippo, celebrante, nella Chiesa di Montelibretti, hanno disimpegnato le funzioni di padrino e madrina, rispettivamente Roberto Petrucci e Luisa Petricca.
Alla neonata, ai simpaticissimi genitori, agli zii e nonni, tra i quali il carissimo, sempre attivo Alberto, auguri interminabili per tanti anni di vita fatta di serenità e di benessere, soprattutto fisico e morale.

Ripopolamento fauna selvatica

Seguendo un programmato piano di immissione, per quanto concerne il previsto ripopolamento di fauna selvatica che interessa tutta l'area compresa nella Provincia, in questi giorni viene attuato il lancio di 1.500 lepri, per il quale le diverse Associazioni venatorie saranno preventivamente informate dal competente Assessorato Caccia e Pesca.
Viene, nel contempo, precisato che nel 1994, il ripopolamento della fauna selvatica, curato dalla Provincia, potrà considerarsi compreso, dal punto di vista numerico, in 9000 fagiani (già immessi), 2000 lepri (immessi, e come scrivevamo innanzi, in corso di immissione) nonché in 1000 lepri (di provenienza Sud America - in corso di acquisto e perciò ancora da immettere).
Affinché l'Assessorato preposto, tra l'altro alla regolamentazione della Caccia e Pesca possa disporre di un preciso programma ed essere conseguentemente nella condizione di rispettarlo, necessita che questo stesso programma di attuazione delle immissioni della selvaggina, che per gli anni 1994-1995 e 1996 prevede una spesa complessiva di lire 2.961.029.000 ottenga la necessaria approvazione.
E' perché questo avvenga al più presto che l'on. Alberto Petrocchi, al quale è demandata, oltre al resto, l'importante branca riguardante la caccia e la pesca, ha più volte sollecitato questa approvazione il cui punto risulta essere iscritto all'ordine del giorno del Consiglio Provinciale fin dal 22.3.1994 all. 6/196.
Anche la caccia, come si può ben comprendere, ha le sue esigenze per le quali occorre impegno, serietà e competenza.

Alberto Pompili

Attualità dalla Sabina

di gg. Martini

PASSO CORESE - Il Consorzio artigiano sabino si rifà il look e lancia sfide alla crisi arrembante

Costituito nel 1992 sotto la spinta robusta e tenace e per volontà di un manipolo di volenterosi e validissimi artigiani stanziati della piana coresina, il C.A.S. ha trovato in questo biennio i ritmi giusti e il ruolo più forte, per proporsi oltre che come entità produttiva soprattutto quale comparto di stimolo e pressione nei confronti delle istituzioni. Verso cui il presidente in carica, l'artigiano Lino Quercini, titolare di un'avviatissima rettifica per motori ed i suoi collaboratori più stretti, non hanno lesinato intervento alcuno per proporre le istanze più cogenti sul tappeto e farsi promotori delle problematiche del settore che vanno dall'irrisolto "Piano Regolatore della Zona artigianale" unica ed attrezzata, da realizzare all'altezza del Km. 36,500 della fascia compresa tra la vecchia e la nuova Salaria; fino all'impatto ambientale che le scorte prodotte dalla lavorazione delle materie prime, volatilizzate nell'ecosistema, determinano; all'indotto idrico comune dotato di depuratore per lo smaltimento ed il recupero delle acque reflue, nonché alla raccolta e lo stoccaggio dei residui finiti. Tutti argomenti di un unico scenario operativo generale e settoriale che condizionano il fare artigianato insieme al creare benessere, da affrontare con serietà, intanto perché fagocitano risorse e non erogano servizi, e prima cioè, che la crisi galoppante e generalizzata, finisca per dissipare anche questo patrimonio di serietà operativa. Solamente nel comprensorio di Fara Sabina, sono attivate oltre 500 imprese piccole e medie che costituiscono un trend pari al 13% dell'insieme provinciale. Elementi di cui, appunto nel corso dell'incontro previsto per domani sera, verranno sciorinati ai soci proprio per favorire il dialogo interne ed il confronto fra colleghi, nonché per sentire gli esperti esterni che nell'occasione dovranno disegnare le coordinate propositive per sviluppare le future linee onorative del settore ed anche valutare le tendenze del mercato.

FARA SABINA - Madrina di lusso per momenti di classe e rotaryani in festa

Quanto avvenuto anche l'altra sera quando all'imbrunire oltre cento membri del 2080° Distretto del Rotary Club, per l'occorrenza convocati dalla Presidenza del sodalizio locale a Fara Sabina, hanno celebrato - sotto le volte austere di Palazzo Lupi - il più classico dei momenti, vale a dire il "Passaggio della Campana", che nel "Service" conclusivo sostanzia tutto intero l'operato dell'annata sociale.
Ed appunto, sotto il più bel cielo trapunto di stelle che in certe serate lascia filtrare gli sguardi più intensi oltre la campagna romana, giù giù fino alle luminescenze della città eterna, compiaciuti da scanzonati refoli di vento scappanti tra grovigli di vicoli e porticati, scalinatelle ardite e palazzetti, che a Fara Sabina rendono al borgo l'antico fascino che solo sa dare l'autenticità delle cose più rare, tutti gli ospiti hanno concordemente promesso di ritornare. "Anzi, sono stato talmente sedotto da questa nicchia di paese - ha detto qualcuno - che voglio rivisitarla con calma e per tempo onde gustare senza pressioni, gli scorci più suggestivi e rari ma con le luci più giuste ed i colori dell'alba sfuggente della "Corona degli Erici" e dei tramonti della pineta di Monte Sappella. Null'altro da aggiungere! Se non che i rotariani, esaurito il loro cospicuo carrello, carico di adempimenti tra cui appunto, il "Passaggio della Campana" tra l'uscente Presidente dr.Luciano Martini a cui è anche stato assegnato il "Poleris Internazionale" per l'attività svolta, ed il subentrante dr. Sergio Giovannetti, hanno trovato spazio e materia per lanciare proponimenti e servizi per il prossimo mandato.
Infine, concluso il protocollo, gli ospiti, salutati invitati d'onore ed incaricati, si sono accostati ad una sobria conviviale di servizio, seppure al lume di candela. Ed i Rotaryani del 2080° distretto, che in più di un'occasione si sono resi protagonisti di azioni meritorie nei confronti di Fara Sabina, partecipando anche recentemente con una cospicua offerta per la miglior riuscita del VII Premio San Francesco d'Assisi indetto dalle Clarisse, torneranno ancora.

MONTELIBRETTI - Il piano Regolatore Generale e gli edili sui "Ponti" sventola bandiera bianca

Non verosimilmente quella della resa ma della contestazione vibrata e forte avverso certe costumanze e "favori che vengono fatti a taluni senza tener conto della somma delle cubature esistenti e già realizzate e concessioni rilasciate in zone 'bianche'".
Quando appunto recita una letteraccia - firmata, protocollata e inviata alle autorità locali, magistratura compresa - che da qualche giorno in questo paese circola come un best seller. Intanto gli edili, non meno di centocinquanta unità operative con una cinquantina di famiglie alle spalle, impegnati a vario titolo per le dieci imprese locali e l'indotto annesso (falegnami, ferramenta, idraulici, artigiani vari, marmista e via dicendo) oramai da troppo tempo in beck up, non reggono più. Anche perché - dicono - non si intravedono spiragli, il P.R.G. su cui contavano e con ragioni da vendere non decolla e l'Amministrazione comunale anziché aiutare frena. Come nel caso della delibera n. 34 dell'11/12/93, con cui ha apportato ulteriori restrizioni al Piano Regionale dell'edilizia agricola, provocando il soffocamento di tutti i progetti già approvati, nonostante i titolari avessero già effettuato i versamenti per le opere di urbanizzazione primaria e per i costi di costruzione (la cosiddetta Bucalossi), in attesa dei nuovi adeguamenti. Un malumore comprensibile già innescato dalla nuova bocciatura del P.R.G. che dopo essere stato restituito dalla Regione al Comune positivamente vistato perché fosse discusso ed approvato in aula, è stato invece direttamente affisso e messo a disposizione di tutti. Quindi riportato in aula è stato prontamente accantonato perché - è scritto a verbale nell'Albo Pretorio - undici consiglieri, in base all'art. 290 del TULCP approvato con RD del 4/2/1915f n. 148, hanno dovuto astenersi essendo in qualche modo direttamente cointeressati dallo strumento stesso. Tra essi il sindaco che ha rimandato il tutto al "Commissario ad Acta".

FORANO

Ricordando l'amico Massimo Piccarozzi

"Vinu bonu e omu bravu, vita breve".
Mi rifaccio sempre ai nostri proverbi quando debbo rafforzare un concetto e questo calza alla perfezione. Massimo Piccarozzi se n'è andato non ancora cinquantenne, travolto da un cancro, con i suoi tic ed i suoi perchè; se n'è andato con discrezione. Il passo leggero e silenzioso di quelli come lui, vissuti tra corsie, corridoi laboratori d'ospedale. Un sabino come tanti che, lasciata la sua terra, dalla quale peraltro non riuscì mai a staccarsi definitivamente, s'era "dato", come suol dirsi in gergo, con la segreta speranza di far del bene agli altri più che a se stesso. La sua vita di lavoro era passata attraverso una trafila inconsueta: operaio, infermiere, assistente di laboratorio, fino alla nomina di capo analista al Policlinico "Gemelli"; ma, soprattutto, Massimo era mio amico. Ci conoscemmo trentacinque anni fa alla scuola media di Forano - allora, si trattava di avviamento a tipo agrario - lui studente al terzo anno io giovane docente; ci dividevano dieci anni d'età che, col tempo, andarono annullandosi. Ricordo, era un ragazzo attentissimo alla natura ed ai suoi fenomeni. Stava, per ore, estasiato ad osservare attraverso il piccolo microscopio in dotazione alla scuola, o a studiare le mosse d'un insetto su un ramo, quando non sezionava lucertole e collezionava rettili allogandoli in barattoli della marmellata sottratti alla madre. Dopo la licenza media, quale primogenito di famiglia numerosa, fu portato dal padre in cantiere - Roma, sul finire degli anni '50, era in pieno boom edilizio ma il lavoro di carpentiere non faceva per lui. Cominciò così a seguire un corso di infermiere. La ricerca lo appassionava e, ancor prima di qualificarsi, cominciò a frequentare l'Istituto di Medicina Legale; finì per starci alcuni anni, sostituendo alle lucertole degli anni di scuola, i corpi di annegati, di incidentati, di assassinati. Ben presto, però, si rese conto che poteva rendersi utile più ai vivi che ai morti e studiando di notte e quando poteva, si diplomò in chimica, curando, allo stesso tempo i suoi hobbies preferiti quali la fotografia e la botanica. Più tardi, frequentando centri di ricerca e laboratori, venne ben presto a contatto con analisti importanti e clinici illustri. Non ancora trentenne fu ammesso alla "Cattolica" al centro di ematologia e, dopo alcuni anni, ancor giovane raggiunge il massimo grado nel suo campo.
Attaccato al lavoro oltre ogni limite - era più il tempo che trascorreva in ospedale che fuori - ottenne, ben presto, la stima di assistenti e cattedratici, e fidando sulla loro amicizia ne approfittava per curare i poveri, i compaesani, i conoscenti, non rinunciando a rendersi utile verso chiunque gli chiedesse aiuto. Aveva nella massima stima gli umili e gli emarginati, lo sapevano bene i "barboni" che sostavano alla Stazione Ostiense, ai quali, spesso, sul far dell'alba, prima di recarsi al lavoro, offriva loro caffè e cappuccini.
Fu un cattolico scarsamente praticante ma esplicò la sua fede con i fatti, mettendo in pratica la parola evangelica guadagnandosi - ne sono certo - la stima di Dio più di tanti assidui frequentatori di tridui e novene.
Era una fresca mattina di questo giugno, quando la sua anima s'è involata avvolta in una nube azzurrognola del fumo dei suoi tre pacchetti di sigaretta, ai quali non ha voluto mai rinunciare.

Vincenzo Masi

PALOMBARA

I bersaglieri

Al secondo raduno regionale dei bersaglieri a Palombara il generale Adriano Salvatori, comandante del corpo dell'Italia centrale e delle isole, ha esaltato il ricordo incan-

cellabile di quanti caddero per la Patria raccomandando soprattutto ai più giovani di custodire nella scuola e nelle propria famiglia il bisogno della verità e del sacrificio

affinché la nostra storia resti una sola e degna di rispetto. Nelle due foto: il gen. Salvatori parla alla cittadinanza e la corona deposta dai bersaglieri ai piedi del monumento dei Caduti in guerra.

Giuseppe Catenacci

PALOMBARA

Nozze

Con l'auspicata Benedizione del Santo Padre per questa famiglia che nasce, nell'ampia, serena cornice della chiesa parrocchiale di San Giuseppe in Monza, si sono uniti in matrimonio i carissimi Gerardo La Vigna e Barbara Pilloni.
Giunga ai novelli sposi in sereno viaggio nuziale, da Palombara Sabina, l'augurio fervido e sincero di pace e concordia da parte di Mons. Guido Trombetta, Prelato Ordinario di Sua Santità e del Prof. Enzo Silvi, Comm. Ordine San Silvestro Papa.

COLLALTO SABINO

Ospitati bambini Bielorussi

Durante questo mese di luglio tredici bambini provenienti dalla Bielorussia verranno ospitati da altrettante famiglie di Collalto Sabino che generosamente hanno voluto accoglierli per una vacanza lontano dai luoghi contaminati dalle radiazioni atomiche.
L'iniziativa è stata organizzata dal Gruppo Volontariato di Collalto Sabino in collaborazione con l'associazione OSA-ADRA di Roma.
Partecipano all'iniziativa, dando la propria collaborazione, l'Associazione Pro-Loco, le scuole, l'Associazione Culturale Musicale.
L'Amministrazione Comunale, nel quadro delle attività culturali, organizza un convegno con il patrocinio del Comitato provinciale dell'UNICEF di Rieti presso il Castello Baronale contestualmente alla convocazione straordinaria del Consiglio Comunale durante il quale, oltre a recepire i documenti fondamentali dell'UNICEF sulla tutela dell'infanzia, verrà proclamato il Sindaco difensore ideale dei bambini.
Il convegno si svolgerà domenica 17 luglio con inizio alle ore 10.

Mamini espone a Riolo Terme

Lunedì 11 luglio alle ore 20 presso l'ex chiesa di S. Giovanni Battista a Riolo Terme si inaugura l'esposizione di quadri dipinti e sculture scolpite in pietra del faentino terzofuturista Mauro Mamini Ferucci. Le cinquanta opere esposte avranno come sfondo scenografico la naturale cornice barocca dell'interno di S. Giovanni.
La mostra espositiva rimarrà aperta da lunedì 11 luglio a domenica 24 luglio con i seguenti orari: feriali ore 20-23, festivi ore 16-18,30/20-23.